

## Presentazione

Tenendo fede alla promessa formulata nel presentare il volume *Abramo padre di tutti i credenti* (Pisa, ETS 2006), proponiamo un'altra agile raccolta di saggi di argomento biblico, con la ferma intenzione di non fermarci qui.

Anche in questo caso, il volume è frutto di un ciclo di lezioni tenute presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, secondo una tradizione avviata da un gruppo di docenti fin dal 1994. Si tratta delle lezioni tenute tra il gennaio e il febbraio del 2005, il cui filo conduttore è una riflessione sul rapporto tra legge e libertà a partire dalla Bibbia, che coinvolge aspetti filologici, letterari, storici, ma insieme anche problemi filosofici e teologici di fondo, come il rapporto tra religione e coscienza e i fondamenti dell'etica.

Il Decalogo biblico è esaminato da Pier Giorgio Borbone, docente di Lingua e letteratura ebraica nell'Università di Pisa, nei suoi aspetti testuali e storici, nel contesto delle codificazioni legali del Vicino Oriente antico; da Luca Mazzinghi e Armido Rizzi, rispettivamente della Facoltà Teologica di Firenze e del Centro S. Apollinare di Fiesole, secondo diverse prospettive teologiche; da Carmelo Vigna, docente di Filosofia morale nell'Università Ca' Foscari di Venezia, in una prospettiva filosofica, come fondazione di un'etica del riconoscimento.

Leonardo Amoroso, infine, docente di Estetica nell'U-

niversità di Pisa, si concentra su un singolo comandamento, e più in particolare sul paradosso per cui nella Bibbia, accanto a un'arte proibita in forza del divieto generale delle immagini, c'è anche un'arte prescritta, come nel caso dell'arca dell'alleanza, con le sue statue di cherubini. L'indagine è l'occasione per una più generale riflessione sull'estetica della Torà.

Purtroppo non è stato possibile inserire nel volume né l'interessante dibattito tra il teologo cattolico Gildo Manicardi e il rabbino Luciano Caro (*Torah e Vangelo: ebraismo e cristianesimo a confronto su legge divina e coscienza*), né l'affascinante contributo di Luciano Zagari, che individuava in filigrana la presenza di un'idea biblica (e luterana) di legge nelle opere di una serie di autori nordeuropei, da Goethe a Kafka, da Ibsen a Brecht.

Anche così, tuttavia, questa piccola raccolta di saggi può svolgere bene il compito per cui è stata concepita la serie in cui si inserisce: proporre ad un pubblico interessato composto anche di non specialisti alcuni spunti di riflessione di buon livello sulla Bibbia, esaminata da molteplici angolature, con una particolare attenzione agli infiniti echi che possono cogliersene anche in ambiti non direttamente religiosi, dalla filosofia alla letteratura, dall'arte alla musica. Un contributo modesto ma speriamo efficace per promuoverne una migliore conoscenza, indicando anche la strada per ulteriori approfondimenti.

*Cesare Letta*